

PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

DELIBERA N. 28 del 05/08/2009

Trasmessa al CONSIGLIO REGIONALE della TOSCANA il _____ PROT. N. _____

VERBALE:

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL DIRETTORE

PUBBLICAZIONE:

La pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio è iniziata il giorno

e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

IL DIRETTORE

ESECUTIVITÀ:

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 - comma 3 - del Decreto Legislativo 18/08/2000, n° 267 per decorrenza del termine.

Seravezza, _____

IL DIRETTORE

OGGETTO: Piano per il Parco delle Alpi Apuane – criteri e direttive per le controdeduzioni alle Osservazioni pervenute

L'anno duemilanove, addì cinque del mese di agosto, alle ore 15,30, presso gli Uffici del Parco Alpi Apuane di Seravezza, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, nominato con decreto del Presidente del Consiglio Regionale della Toscana 4 agosto 2008, n° 12.

Presiede il Sig. **GIUSEPPE NARDINI**.

Sono presenti componenti n° 11 Assenti n° 2 :

(A = assente; P = presente)

Bruno	BATTINI	A
Emanuele	BERTOCCHI	A
Armando	DELLA PINA	P
Riccardo	FORFORI	P
Emanuele	GUGLIELMI	P
Daniele Giuseppe	MARCHETTI	P
Marco	MUSONI	P
Giuseppe	NARDINI	P
Giuseppe	OTTRIA	P
Franco	PUCCI	P
Alberto	PUTAMORSI	P
Vittorio	TORRE	P
Pietro	VECCHI	P

Responsabile del procedimento amministrativo:

Antonio Bartelletti

Partecipa il Direttore dell'Ente

Antonio BARTELLETTI

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTI gli artt. 14 e 15 della L.R.T. 11 agosto 1997, n. 65 e succ. mod. ed integr., specificamente riferiti ai contenuti e al procedimento per l'approvazione del Piano per il Parco delle Alpi Apuane;

NELLA NECESSITÀ di dettare criteri e direttive che informino e orientino la fase della controdeduzione alle Osservazioni pervenute al Piano per il Parco delle Alpi Apuane, sia per quanto riguarda il lavoro istruttorio tecnico preventivo, sia per facilitare il definitivo pronunciamento del Consiglio direttivo, stabilendo pure una cornice di elementi quali-quantitativi irrinunciabili, entro cui disegnare una soluzione pianificatoria finale, sostenibile e condivisa, che non contraddica il lavoro fino ad oggi svolto ed acquisisca le proposte migliorative dell'impianto normativo e cartografico del Piano;

RITENUTO – sulla base di una valutazione comparativa e ponderata dei valori ambientali, paesaggistici, storici e culturali delle Alpi Apuane – di definire preventivamente:

- a) soglie dimensionali complessive dell'area parco, dell'area contigua e delle riserve previste dalla zonizzazione, in modo da garantire 'limiti massimi' non superiori alle possibilità gestionali dell'Ente, nonché 'limiti minimi' non inferiori ad un livello ottimale di tutela e conservazione;
- b) sovrapposizioni territoriali significativamente efficaci con i perimetri dei Siti Natura 2000, presenti nel territorio delle Alpi Apuane, per estendere la disciplina di Parco su aree già interessate da vincoli ambientali, facendo così massimamente coincidere le azioni e la distribuzione dei piani di gestione;
- c) mantenimento sostanziale degli attuali rapporti demografici e di superficie tra gli enti locali interessati dagli attuali perimetri del Parco, al fine di non alterare in modo significativo gli assetti istituzionali faticosamente raggiunti nel tempo;

VISTA la proposta di deliberazione e il suo allegato "A", così come predisposti dal competente Ufficio del Parco;

ESAMINATI tali atti e ritenuti meritevoli di approvazione;

ACQUISITO e conservato in atti il parere favorevole di cui all'art. 49, comma 1, del Testo unico di cui al D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

A voti unanimi e tutti favorevoli, resi nei modi di legge, dai consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

IL DIRETTORE

1) di approvare l'allegato "A" alla presente deliberazione, contenente "*Criteri e direttive per controdedurre alle Osservazioni al Piano per il Parco Regionale delle Alpi Apuane*", con valore di indirizzo istruttorio per l'Ufficio di Piano e di pre-orientamento politico-amministrativo per il definitivo pronunciamento del Consiglio direttivo,

2) di dichiarare, con successiva votazione unanime, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Testo unico di cui al D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Criteria e direttive per controdedurre alle Osservazioni al Piano per il Parco Regionale delle Alpi Apuane

Criteria quantitativi

Un'analisi distinta di ciascuna Osservazione rischia di non tener conto dei loro effetti cumulativi, che possono spesso determinare proposte complessive irragionevoli ed ingestibili, con disparità territoriali talvolta evidenti. Il procedimento richiede dunque l'applicazione rigorosa dei principi di trasparenza e uguale trattamento, introducendo una serie di limiti quantitativi, di natura generale e complessiva, a cui deve sempre sottostare l'insieme delle modificazioni potenzialmente introducibili in sede di controdeduzioni alle Osservazioni al Piano per il Parco.

I criteri che seguono nel successivo valgono sia per l'istruttoria tecnica, sia per il definitivo pronunciamento del Consiglio direttivo dell'Ente Parco:

- la superficie complessiva risultante dell'area Parco non deve essere inferiore a **21.000** ha e non superiore a **24.000** ha;
- la superficie complessiva risultante dell'area contigua (escludendo le aree contigue di cava) non deve essere inferiore a **27.000** ha e non superiore a **33.000** ha;
- la superficie complessiva risultante delle riserve integrali (zone A) non deve essere inferiore al **4,5%** dell'area parco;
- la superficie complessiva risultante delle riserve orientate, a prevalente carattere naturalistico (zona B1), non deve essere inferiore al **54%** dell'area parco;
- la sovrapposizione dell'area parco con la Zps n. 23 "*Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane*" non deve essere inferiore al **92%**;
- la sovrapposizione dell'area parco con i Sic e i Sin delle Alpi Apuane (006 MS, 007 MS, 008 MS, 016 LU/MS, 017 LU, 018 LU/MS, 019 LU, 020 LU, 021 LU7MS, 022 LU, B06 LU), non deve essere inferiore all'**88%**;
- la distribuzione dell'area parco, in ciascun territorio provinciale, non deve essere superiore al **70%** ed inferiore al **30%** rispetto alla superficie complessiva;
- la distribuzione dell'area contigua, in ciascun territorio provinciale, non deve essere superiore all'**80%** ed inferiore al **20%** rispetto alla superficie complessiva;
- la riduzione/ampliamento delle superfici di Parco, in ciascun territorio comunale, rispetto alla situazione vigente, non può andare oltre il **± 20%**;

Direttive per l'istruttoria tecnica

L'analisi in sede di Ufficio di Piano delle Osservazioni al Piano, deve essere condotta attraverso una schedatura di ciascuna istanza pervenuta, che consenta una valutazione ponderata nel rispetto delle seguenti direttive:

- l'eventuale diminuzione dell'area parco, così come individuata dal Piano adottato, può incontrare esiti favorevoli, per gradi progressivi e anche in modo parziale, qualora l'area proposta in deperimetrazione si trovi per niente o limitatamente ricompresa tra i siti d'importanza regionale (con massima attenzione alla ZPS, a seguire i SIC e poi i SIN), tra i perimetri vigenti (con massima attenzione all'area parco attuale e in misura minore all'area contigua) e tra le aree "A.3" ex L.R. n. 5/85, tenendo pure conto della zonizzazione adottata (con massima attenzione alle riserve integrali, a scendere progressivamente fino alle zone di promozione economica e sociale);

- l'eventuale ampliamento dell'area parco, così come individuata dal Piano adottato, può incontrare esiti favorevoli, per gradi progressivi e anche in modo parziale, se l'area proposta in sviluppo sia totalmente o in buona parte ricompresa tra i siti d'importanza regionale (con massima attenzione alla ZPS, a seguire i SIC e poi i SIR), tra i perimetri vigenti (con massima attenzione all'area parco attuale e in misura minore all'area contigua) e tra le aree di collegamento ecologico-funzionale, così come delimitate dallo stesso Piano adottato;

- l'eventuale diminuzione dell'area contigua, così come individuata dal Piano adottato, può incontrare esiti favorevoli, per gradi progressivi e anche in modo parziale, se l'area proposta in deperimetrazione sia per niente o limitatamente ricompresa tra i siti d'importanza regionale (con massima attenzione alla ZPS, a seguire i SIC e poi i SIN), tra i perimetri vigenti (con massima attenzione all'area parco attuale e in misura minore all'area contigua) e tra le aree di collegamento ecologico-funzionale, così come delimitate dallo stesso Piano adottato;

- l'eventuale ampliamento dell'area contigua, così come individuata dal Piano adottato, può incontrare esiti favorevoli, per gradi progressivi e anche in modo parziale, se l'area proposta in sviluppo sia totalmente o in buona parte ricompresa tra i siti d'importanza regionale (con massima attenzione alla ZPS, a seguire i SIC e poi i SIR), tra i perimetri vigenti (con massima attenzione all'area parco attuale e in misura minore all'area contigua) e tra le aree di collegamento ecologico-funzionale, così come delimitate dallo stesso Piano adottato;

- le eventuali modifiche alla zonizzazione dell'area parco, così come individuata dal piano adottato, possono incontrare esiti favorevoli, per gradi progressivi e anche in modo parziale, se l'abbassamento o l'innalzamento di classe – dalle riserve integrali alle aree di promozione economica sociale e viceversa – sia comunque contenuto al massimo di due passaggi, in un senso o nell'altro, e coinvolga rispettivamente un'entità territoriale ridotta nel primo caso e ampia nel secondo;

- le eventuali modifiche di aree/elementi cartografici presenti negli elaborati grafici del Piano adottato – soprattutto nelle tavole "Articolazione territoriale" ed "Inquadramento strutturale" – devono essere soggette a puntuale valutazione e corretta ponderazione,

ogni qual volta si incontrino proposte di variazione di superficie, sviluppo lineare e distribuzione di elementi puntuali, con particolare attenzione alle ‘invarianti strutturali’;

- le eventuali modifiche ed integrazioni sostanziali alle Norme Tecniche di Attuazione devono essere soggette a puntuale valutazione e corretta ponderazione, distinguendo immediatamente il contenuto migliorativo o peggiorativo della norma proposta, nonché la sua incidenza su articoli strategici/sensibili del Piano, che devono essere soggetti a limitata modificabilità